

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024  
**Storia Militare Contemporanea**



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020  
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)  
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024  
**Storia Militare Contemporanea**



*Società Italiana di Storia Militare*



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

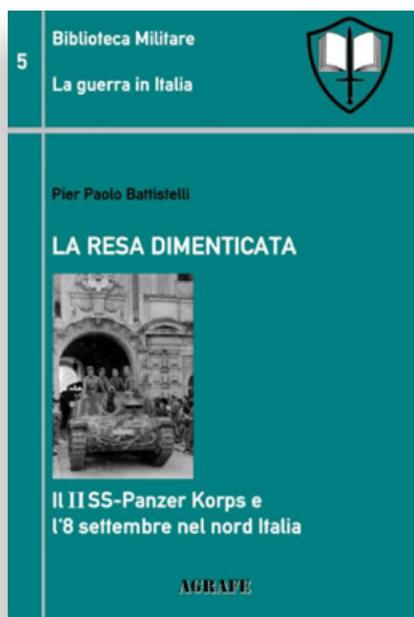
<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

PIER PAOLO BATTISTELLI,

## *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel nord Italia*

Agrafe, 2023



Quella che Pier Paolo Battistelli descrive nel suo libro è l'ultima vittoria tedesca di rilievo nella Seconda guerra mondiale. L'occupazione quasi sempre indisturbata, il rapido disarmo e la cattura del grosso delle forze armate italiane in seguito all'8 settembre 1943 rappresenta infatti un trionfo sotto tutti i punti di vista: per quantità di equipaggiamento sottratto – basti pensare che alcune neoistituite divisioni della Waffen SS, come ad esempio la 12. SS-Panzer Division *Hitlerjugend*, al momento del loro impiego in Normandia indosseranno mimetiche di materiale italiano – prigionieri catturati e caduti subito – si parla di un numero che nell'Alta Italia non eccede le 50 unità – è stato l'ultimo colpo di coda di rilievo del Terzo Reich, ancor più importante per i risultati conseguiti dell'offensiva delle Ardenne (1944 – 1945).



Paul Hausser (1880-1972), comandante del II SS Pzk durante la sua permanenza in Italia (agosto-ottobre 1943). Bundesarchiv, Bild 146-1973-122-16 / CC-BY-SA 3.0

I documenti d'archivio tedeschi analizzati da Battistelli permettono di ricostruire nel dettaglio le operazioni del II. SS-Panzer Korps messe in atto dopo l'armistizio nell'Italia settentrionale al fine di disarmare gli ormai ex alleati e impedire loro di rappresentare una minaccia per la sicurezza del fianco meridionale del Reich, tutte coronate dal successo anche a causa del collasso dell'apparato militare italiano, dovuto all'assenza di ordini e direttive chiare: un risultato tutt'altro che scontato data la relativa esiguità delle truppe inviate in Italia e la possibilità non del tutto remota di uno sbarco degli Alleati nell'Alto Adriatico, aspetto che renderà di primaria importanza garantire la sicurezza in aree calde come l'Istria. La mancata reazione dei quadri italiani unita alla rapidità e l'incisività dell'azione tedesca porteranno quasi tutto il

Nord Italia sotto il controllo di Berlino nel giro di appena due settimane, con l'unica eccezione dell'entroterra istriano controllato dai partigiani jugoslavi fino all'ottobre del 1943. Nel corso dell'occupazione si verificarono sporadici episodi di resistenza, come quelli avvenuti nelle province di Torino, Cuneo e Parma, senza però alterare il corso degli eventi dato che il grosso della popolazione non insorse contro i tedeschi e le reazioni che si verificarono furono un frutto istintivo e senza una visione di largo respiro. Si dovrà aspettare ancora qualche mese per il sorgere del fenomeno resistenziale.

I risultati, del resto, parlano chiaro: nel giro di due settimane il II. SS-Panzer Korps disarmò e catturò un terzo delle unità italiane presenti nell'area di sua competenza, impadronendosi di ingente materiale bellico: basti considerare che il bottino comprendeva, tra le altre cose, ben 940 aerei, 174 tra carri armati e auto-blindo, oltre 3.000 pezzi di artiglieria di vario genere e oltre 215.000 fucili. A tutto

ciò si sommi la cattura dei depositi viveri di Modena con 160.000 razioni. Circa i militari presi prigionieri dal II. SS-Panzer Korps le fonti tedesche ne stimavano oltre 145.000 inclusi quasi 4.000 ufficiali, senza contare gli sbandati che riuscirono a fuggire. Le loro sorti si uniranno presto con quelle dei connazionali catturati tra Francia e Balcani, catalogati con l'etichetta di Internati Militari Italiani (IMI) e non sottoposti alle tutele garantite dalla Convenzione di Ginevra. Pur non essendo possibile quantificare con esattezza l'apporto del bottino italiano alla guerra tedesca, è certo che una tale entità di mezzi e prigionieri catturati contribuirà non poco al proseguimento dello sforzo bellico del Reich nei successivi due anni.

Un risultato ottenuto a costo, come riportato, di pochi caduti e con criticità relativamente limitate: tra queste si possono segnalare la situazione nell'Istria, le cui aree interne erano cadute nelle mani dell'EPLJ (Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia) di Tito subito dopo l'armistizio, e il fatto che l'azione di disarmo non è riuscita – e non avrebbe potuto fare altrimenti – a coinvolgere la totalità dei soldati italiani, di cui alcune aliquote si sono rifugiate nelle aree montuose portando con sé le loro armi. In futuro questi rappresenteranno i primi nuclei della Resistenza, un pericolo rilevato dal II. SS-Panzer Korps già in questa fase. È del tutto mancata inoltre l'individuazione e la cattura dei militanti e dei quadri del Partito Comunista Italiano, presenti soprattutto nei centri urbani e potenzialmente in grado di creare difficoltà agli occupanti.

Dai documenti tedeschi emerge inoltre un altro fattore, che si mostrerà con tutta chiarezza nei mesi successivi con la nascita della Repubblica Sociale Italiana (RSI): la liberazione di Benito Mussolini e la sua ricomparsa in pubblico nella prospettiva di una risurrezione del fascismo, fortemente voluta da Hitler, ottennero una reazione piuttosto fredda da parte della popolazione, al punto che subito dopo questi eventi viene rilevato un calo nell'afflusso di volontari italiani. Si tratta di una disaffezione nei confronti del defunto regime che caratterizzerà i 600 giorni della RSI e che era ben chiara ai tedeschi fin dall'indomani della liberazione del Duce. Del resto l'atteggiamento generale degli italiani, a voler escludere i pochi fascisti irriducibili, oscillava tra l'ostilità più o meno aperta, tipica soprattutto nelle città, e l'attendismo passivo, più presente nelle aree rurali. Nel complesso né la propaganda tedesca ora né quella fascista repubblicana, in seguito, riusciranno a conquistare cuori e menti degli italiani, disillusi sulle sorti della guerra e sulla volontà di potenza del trascorso regime e desiderosi che il conflitto finisse quanto prima.

Come evidenzia Battistelli nella conclusione del libro non si tratta di eventi secondari nel contesto bellico: la buona riuscita dell'Operazione 'Achse', volta a disarmare e catturare le unità italiane sia in patria che in Francia e nei Balcani, garantirà infatti ai tedeschi il controllo dell'Italia settentrionale fino all'aprile del 1945 e il suo sfruttamento per i propri fini bellici, rendendo inoltre possibile lo stabilirsi della RSI in gran parte dei territori occupati: la buona riuscita dell'operazione sarà quindi tra le cause della guerra civile. Nel suo complesso lo scritto di Battistelli aggiunge un'importante prospettiva al collasso italiano subitaneo all'armistizio osservando l'evento con il filtro della documentazione militare tedesca relativa al II. SS-Panzer Korps e al suo operato nell'Alta Italia, descrivendo con dovizia di particolari quella che è indubbiamente stata l'ultima effettiva vittoria del Terzo Reich avvenuta circa due anni prima del suo definitivo tracollo.

FEDERICO SESIA



# Le Petit Journal

Le Petit Journal  
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES  
Le Supplément illustré  
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ  
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

# Storia Militare Contemporanea

## Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
  - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
  - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

## Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

## Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

## Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

## Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

## Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale*, ed. Ferdinando Scala (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)